Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

L'odissea di uno sfrattato dalla baracca al dormitorio

Ora avrebbe trovato casa, ma non riesce a rientrare in possesso dei suoi mobili - La mancanza di servizi pubblici nella zona di piazza Giovanni Bosco

La lettera che riproduciamo fornirà al lettore qualche informazione su quel che succede dopo uno sfratto. « Sfrattato », si legge nelle cronache: dove vanno a finire gli sfrattati, quali sono i successivi capitoli della loro odissea, questo generalmente si ignora. Nella lettera che segue l'odissea è narrata in tutti i suoi drammatici particolari. E noi speriamo, dal canto nostro, che la pubblicazione serva ad aiutare il nostro lettore, Ettore Rietti, ad uscire dalla sua triste condizione, richiamando sul suo caso l'attenzione delle autorità. La lettera dice:

« Sono un padre di famiglia con moglie, tre figli e suocera a carico. Mia moglie è invalida al lavoro per un'imperfezione ad una mano e mia suocera è arrivata all'età di 85 anni, perciò sono soltanto io che mando avanti la famiglia con la pensione che percepisco, essendo invalido della Previdenza Sociale; la pensione è di lire 13 200 ogni due mesi.

« Essendo sinistrato di guerra e trovandomi senza tetto mi decisi nel 1944 a costruirmi una baracca in via Matilde di Canossa 4-a. Me la costruii un po' per volta, essendo in condizioni finanziarie disastrose, perchè abbandonato da tutti, avendo un figlio di 24 anni che cominciava ad aiutarmi con il suo lavoro, ma il 14 aprile 1956 in un incidente automobilistico è morto (ed ancora non prendo una lira). Abitai in codesta baracca fino al dieci settembre scorso.

« Quel giorno, verso le 6, mi sono visto circondato — insieme ad altre tre famiglie — da un imponente spiegamento di Polizia che con un mandato di sfratto mi hanno distrutto la baracca e mandato al dormitorio di Primavalle.

« Qui io sono costretto a vedere la mia famiglia la mattina e la sera perchè mia moglie, mia figlia e mia suocera dormono in una casa ed io e mio figlio in un'altra; quando sono le otto di mattino bisogna essere tutti fuori, piova o tiri vento, e rientrare alle 19 di sera. Mia moglie, per cucinare qualche cosa, è costretta a rifugiarsi in una grotta sita a 400 metri dal dormitorio, in via Bernardo da Bibbiana. In questa grotta mia moglie passa tutto il giorno.

« Ora io vorrei sapere: perchè mi hanno mandato via da una baracca per poi andare a finire in una grotta? Almeno nella baracca ero coperto e facevo quello che volevo, senza che nessuno vedesse o sapesse se avevo da mangiare o se andavo a letto senza cena. Nel dormitorio, se dormitorio si può chiamare, noi viviamo e dormiamo in queste condizioni: senza lenzuola, il materasso che pare una tavola e il cuscino che pare un'ostia. Almeno nella mia benedetta baracca dormivo con il mio letto e le mie lenzuola.

« Nel dormitorio si deve vedere durante la notte uomini e vecchi girare mezzi nudi. Io ho un figlio di 8 anni e una figlia di 10, e ci tengo al loro decoro; quello che succede nel reparto degli uomini succede anche nel reparto delle donne, ed io che sono vissuto in mezzo all'onestà ed al pudore della mia famiglia sono sdegnato nel vedere in che sudiciume siamo costretti a vivere lo e la mia famiglia.

« Dopo avere chiesto più volte al Comune di avere una casa, mi decisi di andare in giro per vedere di trovare qualche posto per portarci la mia famiglia ed allontanarla dal triste ambiente del dormitorio. Per mia fortuna ho trovato un amico che, conoscendo la mia situazione, mi ha messo a disposizione due piccole camerette ed una cucina piccola, disinteressatamente, senza volere un soldo, affinchè mi ci istallassi. Mi sono allora rivolto a Campidoglio affinchè mi facessero riprendere la mia poca roba messa nei magazzini del Comune. Detti magazzini sono a Tor Marancio. Ho girato tutti gli uffici che si trovano a Campidoglio e nessuno ha saputo dirmi nulla.

« Sono stato inviato presso gli uffici dei Vigili urbani in via Golto ed anche lì non mi hanno detto nulla. Ora io vorrei sapere come debbo fare per riavere la mia roba. Quando è stato fatto lo sfratto, il Comune ha fatto presto: sono venuti, ci hanno messo in mezzo alla strada e la roba l'hanno sistemata nei detti scantinati di Tor Marancio; ora che io voglio riavere la mia masserizia non trovo la strada per riaverla. Sono un sinistrato di guerra, e per di più invalido al lavoro. Non ho fatto mai male a nessuno e per di più ho sempre cercato di mandare avanti la mia famiglia più che onestamente ed a vederla in queste condizioni mi ribolle il sangue.

« Mentre faccio scrivere e detto la presente, piango perchè vedo che la mia vita vissuta nell'onestà e nel lavoro non è servita a nulla, sono abbandonato da tutti. Io sono stato costretto, vedendo l'ambiente in cui viviamo, ad allontanare da me una figlia di 17 anni, e si trova presso una famiglia che la tiene con sè, lontana da quel triste spettacolo che offre il dormitorio di Primavalle.

« Mi rivolgo all'*Unità* perchè mi aiuti a farmi riavere la mia roba, che in buona parte mi è stata regalata da gente che conosceva la mia situazione perchè, dopo che sono stato sinistrato, rimasi senza nemmeno la camicia.

RIETTI ETTORE

Da Piazza Bosco

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

« Cara *Unità*,

ti premettiamo subito che non ti scriviamo dall'Uganda o dal Tanganica (dove forse non esisteranno i problemi che ti enunceremo qui di seguito) ma da piazza S. Giovanni Bosco — viale S. Giovanni Bosco — e dal tratto adiacente di via Tuscolana. E' bene che si sappia che in questa zona, per la maggior parte nuova, esistono gruppi di palazzi di grande mole dove vivono migliaia di famiglie: si può ritenere che in questo punto è sorto ormai un nuovo quartiere.

« Ebbene in questa zona non vi è farmacia, ne scuola elementare, ne delegazione, ne ufficio postale, nè edicola per i giornali. Per farti rendere conto dei disagi che incontriamo ti facciamo presente quanto segue: i ragazzi per andare a scuola debbono prendere il tram (3-4 fermate) e debbono perciò essere accompagnati; per la delegazione dobbiamo prendere due autobus; per l'ufficio postale dobbiamo andare o a Cinecittà (sempre con un mezzo) o al Quadraro. Per i giornali poi dobbiamo prendere un mezzo e fare tre fermate. Per la farmacia altrettanto. Per i trasporti attendiamo fiduciosi

« Insistiamo col dirti che la zona che si trova nel mezzo tra il Quadraro e Cinecittà è oggi un quartiere molto abitato

« Ti preghiamo di rendere noto quanto ti abbiamo detto perchè almeno chi di dovere se ne accorga.

« Abbiti i nostri ringraziamenti per l'attenzione che ci concederai

Un gruppo di abitanti della zona ».

I « distaccati » alle Ferrovie

Alcuni « distaccati » dell'ex ministero dell'AOI, attualmente in servizio presso le FF. SS., ci hanno inviato una lettera nella quale espongono la loro situazione in seno all'Amministrazione statale e chiedono che il governo si decida a definire la loro posizione giuridica ed economica. Essi infatti non hanno ancora ottenuto un definitivo inquadramento e per disposizione del ministero del Tesoro (Ragioneria generale dello Stato) usufruiscono di un trattamento economico che era in rigore oltre due anni or sono

« Alla promulgazione della legge 376 — *dice la lettera* — inoltrammo una prima domanda all'Amministrazione ferroviaria affinchè nella sistemazione ruolo ci venissero concessi quei benefici che la legge prevedeva. Nell'aprile del '56, l'Amministrazione si proponeva l'inquadramento a ruolo con una qualifica non confacente alla nostra posizione e alle nostre attitudini (per esempio, i commessi di grado XI dell'ex ministero AOI vengono utilizzati come operai della sezione materiale e trazione di Roma. In seguito a ciò, presentammo una seconda domanda per essere trasferiti ad altra Amministrazione, e precisamente allo Ispettorato della motorizzazione civile e trasporti in concessione. Da quella data (aprile '56 a tutt'oggi), il suddetto Ispettorato non ha ancora sottoposto al proprio consiglio di amministrazione le nostre pratiche per un eventuale inquadramento ».

E la lettera così termina: « Si fa presente che attualmente siamo sottoposti ad una duplice pressione, materiale e morale, perchè siamo costretti a vivere con lo stipendio dimezzato fino a quando non sarà definita la nostra posizione giuridica. Ora, dopo circa 20 anni di lodevole servizio, non crediamo di meritare un simile trattamento ».

« FORCHE CAUDINE » PER I PARTENOPEI IN PIAZZA COLONNA E VIA DEL CORSO

Vivaci (anche troppo!) scaramucce di tifosi prima e dopo l'incontro di ieri all'Olimpico

Movimentata partenza dei sostenitori del Napoli - Incidenti fra laziali e avversari sugli spalti dello stadio e per le strade - Numerosi contusi - E adesso (fino al prossimo incontro) amici come prima

DOPO LA PARTITA — In Piazza Colonna, gruppi di tifosi laziali infieriscono contro gli sconfitti partenopei scandendo a gran voce: « Uno, due, tre, quattro » (le quattro reti inflitte dalla squadra romana agli avversari)

In ventimila sono calati ieri i napoletani a Roma. In ventimila e forse più, perchè nessuno si è dato la pena di contarli e perchè la confusione che hanno portato nelle vie cittadine e all'Olimpico non si può certo misurare sul metro dell'unità-individuo. Già dal primo mattino, hanno invaso in comitive chiassose e urlanti, dipinte in azzurro dagli stendardi della squadra partenopea e ferrate contro il malocchio dai più disparati e pittoreschi amuleti, le pensiline della Stazione Termini defluendo in ondate progressive verso piazza della Repubblica e il Colosseo, in una marcia ritmata dalla danza frenetica dei « pazzarielli » e dagli acuti laceranti delle trombette degli « scugnizzi », orgogliosi nella loro funzione di creatori di baccano come gli araldi di feudale memoria ad ogni cerimonia di incoronazione. Per non parlare poi delle strade consolari, « intasate » da un traffico caotico e convulso, a malapena controllato da agenti della polizia stradale

I « laziali » e i romani in genere hanno fatto ala al passaggio del fragoroso corteo, limitandosi a fare ma sottovoce, qualche apprezzamento non troppo benevole sulla tracotante sicurezza dei loro avversari di un pomeriggio. E c'era da aspettarselo: passavano i tifosi del « Napoli-Sputnik » e se la dignità non concedeva di togliersi il cappello, era necessario tacere e non raccogliere le « provocazioni » dei « reucci » del campionato. Il campo di gioco forse avrebbe reso giustizia a questo maldigerito atto di sottomissione e di omaggio. Così, per via Nazionale è passato trotterellando il « ciuccio » portafortuna, sono esplosi a decine i mortaretti e, al canto di una marcia molto funebre, perfino una rozza bara dove improvvisati becchini avevano deposto il « corpo » della Lazio.

L'Olimpico si è riempito come un uovo di gallina livornese (mentre centinaia di portoghesi sfortunati ammiravano lo spettacolo dalle alture di Monte Mario) e la Lazio — come tutti sappiamo — ha vinto per 4 a 1. Sugli spalti, oltre all'ormai tradizionale scoppiettare di castagnole, non si sono avuti incidenti di rilievo. E' volato qualche pugno, qualche insulto-sfottò di pretto accento romanesco ha sciabolato nell'aria colpendo sempre nel segno mentre le bandiere partenopee si andavano abbassando mestamente ad una ad una ad ogni goal biancoazzurro insieme con l'ugola dei tifosi del « ciuccio », sfiatata come quella di un tenore al tramonto della carriera. Poi, al triplice fischio dell'omino in nero, lo stadio è saltato in aria come una polveriera al grido: « Napoli, t'aremo 'mbriacato, oh, oh, hò ».

Sbandati e mogi i napoletani hanno cominciato a defluire lentamente verso i cancelli, magari per andare a sfogare il loro « dolore » e la loro delusione davanti a un quartuccio di Frascati fatturato. Ma i laziali li attendevano al varco e qua e là, come mortaletti, sono scoppiate le baruffe: altrettante calamite per gli agenti ed i carabinieri di servizio! Si sono avuti così i primi contusi: il diciannovesimo Vittorio Cortellazzi è stato sbattuto nella ressa contro una rete di protezione; Antonio Viti Perna di 17 anni si è trovato improvvisamente con un piede sulla sua mano destra, che aveva appoggiato distrattamente su un rotolo di filo spinato; Antonio De Rosa di 20 anni si è buscato un pugno sulla mano sinistra; Nicola Boscia di 17 anni si è ferito mentre tentava di arrampicarsi su una rete di recinzione; il ventenne Sebastiano Palazzo è finito contro il muro per una spinta un po' troppo violenta; Umberto Vandi, al termine di uno scontro con un tifoso di parte avversa ingaggiato al viale Costantino, si è trovato con un occhio nero e gonfio come una susina matura; il marittimo Benito Esposito è finito a terra mentre in moto sulla via Appia tentava di sfuggire alla caccia dei « trionfatori »; il pittore edile Antonio Milo è stato malmenato da alcuni « laziali » al viale Tiziano

Ma anche i bianco azzurri hanno avuto i loro « feriti sul campo »: lo studente Giacomo Marchina di 22 anni, abitante in via Lutazio Catulo 21, è stato spinto contro i reticolati dell'Olimpico; il commerciante Franco Jorinelli di 35 anni, dimorante in via Guglielmo Pepe 37, si è trovato con un dito della mano destra fra due mattoni che un napoletano voleva trasformare in pressa; il verniciatore Umberto Vendi di 27 anni, domiciliato in via Monte Cornero 7, si è buscato qualche pugno al volto nel corso di una baruffa; il barista Domenico Votano di 29 anni, abitante in via Bocca di Leone 44, si è visto circondare e percuotere da alcuni partenopei discesi a tutta birra da un'auto; l'autista Gianfranco Piccolo di 22 anni, residente in vicolo del Fico 13, procedeva in via Ottaviano a bordo della sua macchina quando è stato sorpassato dal pullman targato Napoli 986559 e si è visto piovere addosso un petardo che gli ha incrassato il parabrezza; il ventiduenne Riccardo Prospero ha preso un ceffone da un avversario. Tutti, negli ospedali di San Giacomo, Santo Spirito e San Giovanni, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Ferito in modo abbastanza serio è rimasto invece il tifoso napoletano Gaetano Annunziata di 17 anni, ma l'incidente di cui è rimasto vittima non è stato una conseguenza del clima piuttosto acceso creatosi dopo la partita. Egli infatti, verso le ore 11,30, mentre era in viaggio per Roma, si è sporto dal finestrino del vagone proprio mentre transitava un altro treno ed è stato così urtato al braccio destro dal convoglio in corsa: al San Camillo i medici l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni

Gli incidenti sono continuati fino a tarda sera, cioè fino a quando l'ultimo tifoso del « ciuccio » non ha lasciato la Capitale. In via del Corso ed in piazza Colonna la « rivincita » dei laziali ha assunto toni altamente spettacolari. Centinaia di biancoazzurri si sono schierati in fitta siepe sui marciapiedi e ad ogni passaggio di pullman e di auto colmi di partenopei in fuga hanno elevato altissimo il loro grido di vittoria: « Uno, due, tre, quattro... uno, due, tre, quattro! ».

A Termini, intanto, i ferrovieri cancellavano dalle fiancate dei vagoni le scritte minacciose dei napoletani: e le tracotanti « Vi spezzeremo... le reni » e « Vedi il Napoli e poi muori di rabbia » sono scomparse sotto la schiuma della saponina tramutandosi in un piccolo torrente d'acqua sporca. Se ne riparlerà il prossimo anno. Da qui ad allora, romani e napoletani, amici come prima.

DURANTE LA NOTTE IN DIVERSI QUARTIERI

Una banda di ladri saccheggia tre negozi in novanta minuti

Uno dei malviventi è stato catturato dopo un lungo inseguimento - Abbandonata in viale Parioli l'auto, pure rubata, con la refurtiva - Furto in un'oreficeria

Una banda di quattro ladri che nel giro di un'ora e mezzo aveva saccheggiato tre negozi in diversi quartieri è stata sorpresa in flagrante la scorsa notte in viale Parioli da due agenti di polizia. Dopo un lungo e movimentato inseguimento, uno dei malviventi è stato arrestato, gli altri invece sono riusciti a dileguarsi; peraltro la Mobile intervenuta in un secondo momento, è riuscita ad identificarli.

Fuggendo precipitosamente dall'ultimo negozio svaligiato, i ladri hanno abbandonato una auto « Alfa 1900 super », pure rubata nella stessa notte, contenente tutta la refurtiva rastrellata fino a quel momento.

Alle 4,30 il vice brigadiere di P.S. Alfonso Piccinni e lo agente Ottavio Pignatelli, in servizio di perlustrazione, hanno notato in viale Parioli una vettura in sosta con i quattro sportelli spalancati e apparentemente abbandonata. Avvicinatisi, essi hanno rilevato che l'auto era parcheggiata dinanzi ad una tabaccheria la cui saracinesca appariva scassinata e accartocciata verso l'alto. Non era difficile comprendere, quindi, che all'interno del locale dovevano trovarsi i ladri scesi dall'« Alfa ».

I due agenti hanno allora estratto le pistole ed esploso alcuni colpi contro i pneumatici della vettura al fine di impedire una eventuale fuga, poi si sono precipitati verso il negozio impugnando sempre le armi. Al rumore delle esplosioni i malviventi sono usciti e si sono dati alla fuga, inseguiti da presso dalle guardie.

La corsa affannosa si è svolta dapprima lungo il viale Parioli quindi per via Nino Oxilia e via Vincenzo Picardi. Qui tre degli inseguiti sono riusciti a scavalcare il cancello di un giardino e a far perdere le loro tracce, il quarto, meno agile, è caduto fra le braccia degli agenti ed è stato identificato per Fernando Roca di 22 anni, abitante in via Roccasecca 29 nella Borgata Gordiani.

Negli uffici della Mobile dove è stato condotto il giovane, che dagli investigatori viene indicato come un pregiudicato per furti, ha confessato le sue responsabilità rivelando inoltre la frenetica attività svolta in poche ore insieme ai complici.

Volendo portare a termine nella notte un piano criminoso di notevoli ambizioni i malviventi hanno cominciato a rubare l'auto occorrente. In via Cicerone, infrangendo il vetro anteriore destro, si sono impadroniti dell'« Alfa » appartenente al signor Riccardo Gentili, presidente della Società assicurativa finanziaria immobiliare mercantile, domiciliato al numero 60 della stessa strada. Subito dopo, senza concedersi un attimo di respiro tranne che per i necessari spostamenti, hanno portato a termine tre furti.

Alle ore 3, scassinata la torrefazione di Norberto Gasperini in via Federico Ozanam 38, hanno asportato alcuni sacchi di caffè crudo e tostato. Secondo il proprietario il valore della refurtiva ammonterebbe a 2 milioni e 500.000 lire. Per caricare la merce hanno tolto e abbanonato sulla strada il sedile posteriore dell'auto, poi ritrovato.

Alle ore 3,45, scassinata la tabaccheria di Gemma Germani in via Flaminia 73, si sono impadroniti di sigarette e denaro per complessive cinquecentomila lire.

Alle ore 4,20 hanno divelto la saracinesca della tabaccheria di Aurelio Molesti, in viale Parioli 31, rubando sigarette, valori bollati e denaro per 2 milioni.

E' qui che sono stati sorpresi. Sull'« Alfa » sequestrata sono stati trovati una grande tronchese, una « staffa » di un metro per scardinare le serrande, i sacchi di caffè, i tabacchi, i valori bollati e il denaro ancora contenuto in due cassetti da registratore automatico per cassa.

Le indagini proseguono per raggiungere i tre ladri latitanti

* * *

Un altro furto è stato denunciato dall'orefice Augusto Donati di 54 anni, domiciliato in via Flaminia 72. Nel negozio di via Ruggero Fauro 60, intestato alla moglie Maria Tassi, i ladri avrebbero rubato monili d'oro e preziosi per 3 milioni

Una pattuglia di agenti ha trovato, durante la notte scorsa, la saracinesca del negozio sollevata e la luce del locale accesa. I malviventi avrebbero segato un lucchetto, poi, servendosi di chiavi false, avrebbero aperto un altro lucchetto e la cassaforte individuando anche la combinazione segreta del forziere.

Tutti i gioielli risultano assicurati. Sono in corso indagini

Un morto e un ferito grave nel ribaltamento d'una moto

La sciagura è avvenuta in via Panama, all'altezza di piazza Cuba - In fin di vita un motociclista caduto sull'Appia Nuova

Una mortale sciagura della strada è accaduta verso le ore 13,30 di ieri in via Panama, all'altezza di Piazza Cuba. Il fruttivendolo Letterio Loiaconi di 38 anni, abitante in via Capraia, ed il sedicenne Fausto Englaro, dimorante in via Patino 30, stavano dirigendosi verso piazza Ungheria a bordo di una motocicletta quando, per cause ancora imprecisate, sono caduti al suolo rimanendo gravemente feriti.

I due poveretti sono stati subito soccorsi da alcuni passanti e trasportati a bordo di un'auto di passaggio al Policlinico, dove entrambi sono stati ricoverati in osservazione. Purtroppo alle ore 15, il Loiaconi è spirato nonostante le premurose cure prestategli dai medici: il cadavere è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria mentre la polizia ha aperto una inchiesta per stabilire le cause che hanno determinato l'incidente.

Alle ore 15, il ventitreenne Francesco Di Biasi e la madre di costui Gina, abitanti al terzo lotto della via Tiburtina, sono finiti al suolo mentre in motocicletta percorrevano la Prenestina: il giacchetto della donna era infatti finito fra i raggi della ruota posteriore del mezzo bloccandola. I due malcapitati sono stati accompagnati al Policlinico: guariranno in pochi giorni.

Di una caduta dalla moto è rimasto vittima anche l'operaio Ruggero Pistello di 46 anni, abitante in via Nettunense 59. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla via Appia Nuova, nei pressi delle Frattocchie, ed il poveretto dapprima è stato trasportato nella clinica Villa Nina e quindi al San Giovanni, dove i sanitari lo hanno ricoverato

L'incontro alle Frattocchie delle operaie comuniste

Ieri pomeriggio oltre 100 lavoratrici comuniste (in prevalenza del Poligrafico) sono convenute presso l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, dove hanno trascorso lietamente alcune ore, dopo che avevano ascoltato un breve rapporto della compagna Luciana Bergamini, del Comitato Federale.

Erano presenti il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione e la compagna Marisa Musu, dirigente delle donne comuniste.

Al lavoro il Parlamento prima delle elezioni

Una serie di riunioni dei comitati direttivi delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI

Domani sera e dopodomani sera si svolgeranno numerose riunioni dei comitati direttivi delle sezioni del PCI in città e nell'Agro romano, con il seguente o.d.g.: 1) Al lavoro il Parlamento per approvare le leggi più urgenti prima delle elezioni. 2) Completamento del Mese della stampa comunista

Ecco l'elenco delle riunioni indette

Martedì

ore 18: Parioli, Leo Canuto;
ore 19,30: Gordiani, Olivieri;
ore 19,30: Prenestino (attivo), Vasco Butini;
ore 20: Ottavia, Antonio Fuscà;
ore 20: Monte Sacro, Giovanni Berlinguer;
ore 20: Quadraro, Fernando Di Giulio;
ore 20: Tuscolano, Stanislao Bruscani;
ore 20: Aurelia, Marisa Musu;
ore 20: Primavalle, Antonio Leoni;
ore 20: Finocchio, Rodolfo Andreoli;
ore 20: Torpignattara, Franco Raparelli;
ore 20: Villaggio Breda;
ore 20: Prati, Edoardo Perna;
ore 20: Ripa, Sergio Balsimelli;
ore 20: Acilia (attivo);
ore 20: Nomentano, Modica;
ore 20: Val Melaina, Bacchelli;
ore 20: Quarticciolo;
ore 20: San Basilio.

Mercoledì

ore 20: Quadraro (attivo);
ore 20: Vescovio, Bacchelli;
ore 20: Porta S. Giovanni, Morgia;
ore 20: Primavalle (attivo), Anna Maria Cao;
ore 20: Casilina (attivo), Gurdi;
ore 20: Fonteno;
ore 20: Portonaccio;
ore 20: Porto Fluviale, Nannuzzi;
ore 20: Trionfale, Leoni.

C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L. SOLLECITATE AD UN'AZIONE COMUNE

Le maestranze dell'Ottica Meccanica chiedono la riforma della mutualità

Le maestranze dell'officina Ottico Meccanica Italiana (350 lavoratori) hanno sottoscritto un ordine del giorno relativo alla assistenza mutualistica, e lo hanno inviato, tramite la C.I. alle organizzazioni sindacali provinciali aderenti alla GCIL, CISL e UIL.

L'ordine del giorno, dopo aver constatato insufficiente e inefficiente l'assistenza sanitaria e mutualistica, particolarmente per quanto riguarda l'INAM constata la necessità ormai inderogabile di una riforma sanitaria generale, con l'unificazione di tutti gli Enti assistenziali, la quale consenta il miglioramento di tutte le prestazioni e l'estensione dell'assistenza anche nel settore della profilassi e della prevenzione. Si chiede inoltre il pagamento settimanale dell'indennità di malattia ai lavoratori che dovrebbe decorrere fin dal primo giorno di malattia

L'o.d.g. prosegue « *richiamandosi ai progetti elaborati dalla CGIL e dalla CISL, e alla denuncia fatta dall'UIL alla Commissione Parlamentare d'inchiesta, per una riforma sanitaria generale, ritenendo che i numerosi punti in comune contenuti nei progetti delle organizzazioni sindacali possono costituire la piattaforma rivendicativa per un'azione unitaria di tutti i lavoratori, d'intesa con le categorie sanitarie* ».

I lavoratori firmatari dell'ordine del giorno fanno appello alle organizzazioni sindacali, affinchè in forma unitaria facciano conoscere, a tutti gli altri lavoratori, l'o.d.g. approvato all'Ottico Meccanica e propongono che venga intrapresa una azione sindacale seria e continua onde giungere alla realizzazione delle rivendicazioni contenute nell'ordine del giorno stesso.

Manifestazione antifascista in piazza della Marranella

Domani sera alle ore 18 in piazza della Marranella a Torpignattara parlerà il sen. Emilio Lussu sul tema:

« Il Raduno nazionale della Resistenza ».

Presiederà il dr. Nicola Licata.

LA FESTA DELLA POLIZIA — Ieri mattina a piazza di Siena, ricorrendo il 105° anniversario della costituzione del Corpo guardie di Pubblica Sicurezza, il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha passato in rassegna uno schieramento di tremila uomini, rappresentanti tutte le specialità del corpo. Trentamila persone hanno assistito alla manifestazione, applaudendo vivamente il saggio del V Battaglione allievi della scuola di Roma

Convocazioni

Partito

Le responsabili femminili di tutte le sezioni, sono convocate per oggi alle ore 19 alla sezione Monti, via Frangipane. Interverrà il compagno Otello Nannuzzi.

I responsabili dei Centri diffusione stampa delle sezioni della città sono convocati per le ore 19 di oggi presso la sezione Campitelli (via dei Giubbonari). Ordine del giorno: 1) Iniziative per la celebrazione del 40° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, 2) Ultima fase della campagna per i « 20.000 lettori a "Vie Nuove" ».

I responsabili organizzativi delle sezioni della città e dell'Agro sono convocati per le ore 19 precise presso la sezione Monti (via Frangipane).

Sindacali

ATAG-STEFER: Il Sindacato provinciale autoferrotranvieri ha convocato per oggi, 21 ottobre, alle 18, presso la sala mensa del deposito ATAG di Santa Croce, l'attivo sindacale dell'ATAG e della STEFER. L'attivo discuterà il seguente ordine del giorno: « Tesseramento sindacale 1958 ».

FGCI

Sul tema « Lotte che la FGCI deve condurre per imporre al Parlamento e al Comune provvedimenti in favore della gioventù » discuteranno questa sera, alle ore 19, i comitati direttivi dei circoli della FGCI. Le riunioni avranno luogo come segue.

Presso la sezione del PCI di Maranella: Casilina, Messandrina, Quattro colo, Centocelle, Torpignattara, Maranella, Tor de' Schiavi, Villa Gordiani, G. Bertone, Tiburtino e Villa Certosa.

Presso il circolo giovanile di Appio: Prenestino, P. Maggiore, Quadraro, Appio, Tuscolano, L. Metronio, Cinecittà, S. Giovanni.

In federazione (piazza dell'Emporio): Italia, P. Milvio, M. Mario, Val Melaina, Trullo, Garbatella, Donna Olimpia, P. Fluviale, Trastevere, Mazzini, Prati, Trionfale, Primavalle, Salario, Monte Verde Nuovo, M. Sacro, Ostiense, Vescovio e Macao.

In federazione alle ore 18,30 riunione delle responsabili dei gruppi delle ragazze.

Amici dell'Unità

I compagni del Comitato provinciale debbono trovarsi domani martedì alle ore 19,30 in sede (v. dei Taurini 27). O.d.g.: « Contributo degli « amici » in occasione del 40° anniversario della rivoluzione nella URSS ».

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 1. agosto 1957, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: AMICI LUCIANO, nato il 16 marzo 1906, in Preci, residente in Roma - Via Tommaso da Celano n. 52; IMPUTATO di contravvenzione agli articoli 23 e 47 p. p R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere posto in vendita olio di semi senza aver apposto all'esterno del locale la prescritta indicazione. Accertato in Roma il 5 dicembre 1956.

Omissis

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 35.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali « L'Unità » e « Il Gazzettino Agricolo ».

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 25 settembre 1957.

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 21 ottobre** (294-71). S. Orsola. Il sole sorge alle ore 6,49 e tramonta alle 17,27. Luna nuova mercoledì.

BOLLETTINI

— **Meteorologico:** temperature di ieri: minima 11,7, massima 24,7

VI SEGNALIAMO

— TEATRI. « I pallinisti » all'Arlecchino, « La figlia di Jorio » al Quirino, « Io sono una macchina fotografica » all'Eliseo.

— CINEMA: « Un re a New York » all'Adriano, Moderno, Galleria, « La legge del Signore » all'Airone, Apollo, Broadway, Eden, Stadium, Vittoria; « Il conte Max » all'Alce, Aureo, Delle Maschere, Esperia, Hollywood, Palazzo, Tirreno; « Il gigante » all'America; « L'Isola nel sole » al Bernini, Gardencine, Mondial; « L'uomo che vide il suo cadavere » al Castello; « Città sotto inchiesta » al Capitol; « Un uomo tranquillo » al Primavera; « Luci della ribalta » al Clodio; « Un cappello pieno di pioggia » al Cola di Rienzo, Odescalchi; « L'assedio delle sette frecce » al Corallo; « Piombo rovente » al Delle Vittorie; « Le notti di Cabiria » al Fiamma; « Riffi » al Boston, Niagara; « L'uomo che era solo » all'Ottaviano; « Guerra e pace » al Paris, « Operazione... ffa » al Rivoli.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 1. agosto 1957, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: VIRGILI EVELINA, nata in Serravalle del Chianti, il 10 marzo 1910, residente in Roma - Via Fucino n. 6; IMPUTATA di contravvenzione all'art. 48 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere posto in commercio olio di semi dichiarato come olio d'oliva. Accertato in Roma il 29 novembre 1956.

Omissis

Il Pretore, letto e applicato l'articolo di cui sopra, condanna la imputata alla pena di L. 27.500 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali « L'Unità » e « Il Gazzettino Agricolo ».

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 24 settembre 1957.

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 1. agosto 1957, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: LIA ASCENZA, fu Agostino, nata in Priverno (Latina), il 21 febbraio 1917, residente ivi - Via Palestro n. 2; IMPUTATA 1) di contravvenzione agli articoli 22 e 54 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere messo in commercio olio di semi senza averne fatto la prescritta denuncia al Sindaco; 2) di contravvenzione agli articoli 23 e 47 2. comma R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, per avere messo in vendita olio di semi senza apporre sul recipiente l'indicazione di detta qualità.

Accertato in Roma il 20 febbraio 1957.

Omissis

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputata alla pena di L. 70.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali « L'Unità » e « Il Gazzettino Agricolo ».

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 24 settembre 1957.

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.